

Margherita Venturi

Un numero ricco per tornare in aula e una novità che riguarda la rivista

Care/i lettrici/lettori, dopo il numero speciale della nostra rivista su “Fascismo, Chimica e Scienza” curato da Franco Calascibetta, Marco Ciardi e Roberto Zingales (<https://www.soc.chim.it/CnS/2022/4>; <https://chimicanellascuola.it>), veramente speciale per il tema affrontato e i contributi in esso contenuti, ho pensato che non sarebbe stato facile rimanere all'altezza della situazione e, invece, mi sembra proprio che ci siamo riusciti. Questo numero, infatti, non è da meno; è ricco e tutto da leggere per i tanti spunti didattici e culturali che offre.

Nella rubrica “L'approccio storico-epistemologico per la scuola superiore” si descrive come sia possibile, con le semplici attrezzature presenti in un laboratorio scolastico, determinare la composizione percentuale in massa di un elemento di un composto, mettendo così gli studenti di fronte alle difficoltà analitiche incontrate dai chimici dell'800.

Nei “Percorsi laboratoriali” si affronta, invece, un tema molto “stuzzicante e di genere”, quello della bellezza delle donne, suggerendo vecchie ricette cosmetiche che possono essere facilmente riprodotte in classe. La cosa interessante è che gli studenti non solo vengono catapultati indietro nel tempo analizzando queste “vecchie” preparazioni, ma sono anche riportati nella realtà presente, discutendo sulla necessità di introdurre modifiche in caso queste preparazioni volessero essere riproposte oggi.

Ma c'è anche qualcosa per i più piccoli con un percorso didattico sul corpo umano, che è a tutti gli effetti un perfetto laboratorio chimico, e qualcosa per i più grandi

con la grande opportunità formativa che si è aperta con la nascita dell'ITS Academy.

E poi, ancora, si parla di fotosintesi, un processo che, nonostante sia vecchio quasi quanto il mondo, nasconde sempre aspetti nuovi, dimostrando che le piante non finiscono mai di stupirci.

Inoltre, come dicevo prima, in questo numero ci sono tanti altri spunti interessanti: la storia dei musei scientifici, quella del ritrovamento di un testo didattico di Francesco Mauro, un allievo di Cannizzaro, e una breve rassegna di articoli presi dalla letteratura internazionale.

È tornata anche la rubrica “Dare voce agli studenti” con il contributo di un dottorando che si interroga sui problemi etici legati alle pandemie e alle epidemie causate da virus, mentre nelle News troviamo un ricordo di Piero Angela, che ci ha lasciato da poco, e l'annuncio della nuova edizione del premio nazionale Federchimica Giovani, rivolto agli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado che, come nell'edizione precedente, si dovranno confrontare sul tema Chimica e Sostenibilità.

Infine, ci tengo a sottolineare che il numero si apre con le testimonianze toccanti di colleghi e amici per ricordare ulteriormente Antonio Floriano, che è scomparso lo scorso aprile e che per la didattica italiana è stata una figura fondamentale. Per quanto

✓ Stanislao Cannizzaro (1826-1910):
determina i pesi atomici

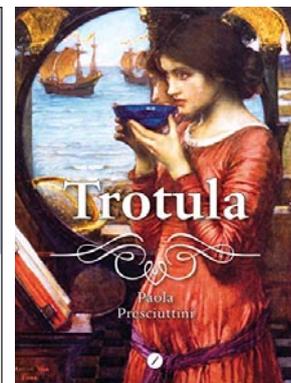
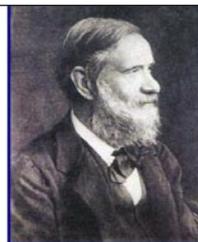
Regola di Cannizzaro:

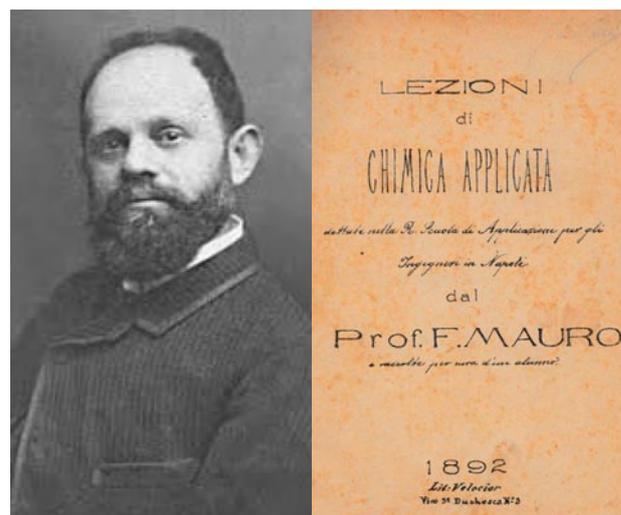
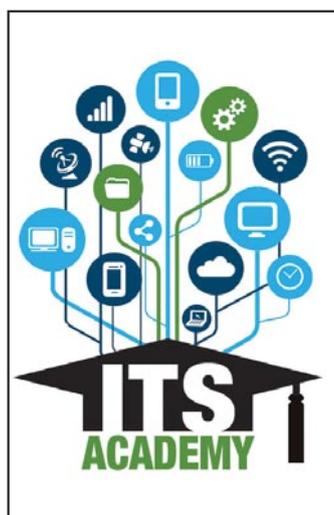
Le quantità in peso di uno stesso elemento contenute nelle molecole di sostanze diverse, sono tutte multipli di una stessa quantità, la quale deve ritenersi il peso atomico dell'elemento



Risolve il problema della determinazione dei pesi atomici

Costruisce la prima scala dei pesi atomici relativi rispetto all'idrogeno cui assegna peso atomico relativo 1.





mi riguarda, ad Antonio devo moltissimo; è lui che mi ha traghettato nel mondo della didattica ed è stato sempre lui che mi ha spinto ad accettare la direzione di CnS, cosa di cui ora sono felicissima perché, nonostante l'impegno sia considerevole, in questo modo ho la possibilità di interfacciarmi con voi e di crescere sia dal punto di vista didattico che culturale.

Concludo annunciando **una novità**: la nostra rivista diventerà quanto prima totalmente online, probabilmente già dal prossimo numero. Questo significa che si arricchirà per quanto riguarda l'aspetto grafico e didattico perché nei vari contributi potranno essere inseriti video, immagini 3D e in movimento, e altre

funzioni interattive. Sarà, comunque, sempre stampabile e rimarrà ad accesso libero.

Per gli eventuali contributori "vecchio stampo", dico che ovviamente queste opzioni sono facoltative e che continueremo ad accettare articoli anche nel formato semplice come è stato fatto finora.

La speranza è che con questa nuova veste la nostra rivista diventi sempre più attraente per i docenti e, soprattutto, per gli studenti e, sparando alto, competitiva con le riviste internazionali di didattica.

Confido in voi per realizzare tutto ciò; saranno, infatti, i vostri contributi che ci permetteranno di andare in questa direzione.

Grazie e, come sempre, buona lettura! ■